il nuovo lavatoio

distribuzione gratuita

numero 23 *Sutri, Bassano, Capranica, Nepi, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Castel S. Elia, Vetralla* settembre/ottobre 2012

il lavatoio di Sutri ONLUS

UNA COSA MOLTO SERIA *di Lillo Di Mauro*

"Dopo i campi di sterminio, stiamo assistendo allo sterminio dei campi", scrive Andrea Zanzotto. Ogni giorno in Italia perdiamo100 ettari di suolo agricolo e in questi ultimi 40 anni ne abbiamo persi ben 5 milioni. La cementificazione segna una crescita del +166%. A fronte di una popolazione cresciuta solo del 28% I dati ci dicono che negli ultimi 40 anni siamo passati da un totale di aree coltivate di 18 milioni di ettari a meno di 13 e ricaviamo dall'attività agricola solo l'80% del nostro fabbisogno alimentare. I dati del Censimento dell'agricoltura 2010 evidenziano inoltre che, in 10 anni, sono "spariti" 300mila ettari di terra coltivata e 1,5 milioni di ettari nella disponibilità degli agricoltori. Sono dati allarmanti emersi in un convegno organizzato dal Mipaaf, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, "Stiamo consumando suolo destinato all'agricoltura a un ritmo incompatibile per un Paese che vuole avere cura di sé e delle generazioni successive" questo è quanto affermato non da un'ambientalista integralista ma dal ministro dell'agricoltura Mario Catania, che ha presentato anche un disegno di legge (vedi pag. 2). Questi sono dati allarmanti che testimoniano quanto il dramma del consumo del suolo nel nostro Paese debba essere affrontato con una priorità assoluta. Come da sempre sosteniamo, è giunto il momento di fermare le ruspe, le gru, il nemico più agguerrito della terra che è la cementificazione per gettare le basi di un diverso modello di sviluppo, più sostenibile e umano rimettendo l'agricoltura al centro di questo modello nella convinzione che, solo in questo modo, il nostro Paese potrà uscire da questa crisi e garantirsi un futuro. Non dobbiamo essere miopi, non dobbiamo avere paura. Noi sappiamo che

segue a pag. 2

LA TERRA BRUCIA

di Francesca Saitto

La terra bruciata dal caldo eccezionale e dalla mancanza di pioggia, quest'anno lesinerà i suoi frutti. Dagli Stati Uniti "granaio del pianeta"dove il danno al raccolto è stato del cento per cento, alla bassa padovana dove la perdita del raccolto di mele, pere e kiwi è dell'80 per cento, fino alla nostra provincia colpita in tutti i settori agro alimentari, l'intero pianeta è sconvolto dalle alterazioni climatiche provocate dai gas di scarico, che gettiamo quotidianamente nell'atmosfera, prodotti dalle industrie e dalle nostre automobili. Naturalmente il settore più colpito dalla siccità è quello agricolo. Nelle campagne italiane le perdite economiche sono arrivate a toccare la soglia dell'uno o due miliardi di euro, stima provvisoria che aumenterà nei prossimi giorni, la coltura più colpita è il mais con migliaia di ettari di piante appassite che non potranno nemmeno essere raccolte, danni anche alla coltura del pomodoro destinato alla produzione di passate, polpe e sughi. Nel viterbese la situazione è drammatica. A lanciare l'allarme è la Coldiretti, la più importante associazione che raccoglie la categoria degli agricoltori, che denuncia i danni subiti da tutte le colture come le olive, le nocciole, le castagne, i vigneti e l' ortofrutta che richiede, in particolare, continue annaffiature. Il caldo eccessivo non piace nemmeno agli animali: la produzione di latte è scesa drasticamente, anche le galline fanno meno uova e le api meno miele. La terra aspetta la pioggia che per essere utile deve cadere in modo costante e non, come accade ultimamente, con scrosci violenti, accompagnati spesso dalla grandine che provoca ulteriori danni alle colture. La tendenza al surriscaldamento terrestre è in aumento, e sarà ancora peggio nei prossimi anni visto che nessun paese sta prendendo seri provvedimenti per impedire che questo avvenga. Le mucche, le api e persino le galline hanno capito che il problema è grave quando è che lo capiremo anche noi?

QUANDO GLI ALBERI SI PRENDONO LA RIVINCITA *di Stefania Anzalone*

Le righe che seguono potrebbero sembrare un elenco di "curiosità", sapete, quelle cose che "fanno notizia", tipo: l'uomo che morde il cane. A Sutri, dove gli alberi vengono abbattuti con tanta facilità e quasi senza alcun controllo, il rispetto reverenziale di alcuni esseri umani per abitanti della terra assai più anziani di loro (gli alberi, appunto) deve apparire ben strano…Eppure fortunatamente, in giro per il mondo, magari grazie alla religione o alla superstizione o, a volte, alla storia mescolata a miti e leggende, esistono alberi che sono riusciti a "battere il cemento". Esistono piante graziate da ruspe e motoseghe che hanno costretto architetti a ripensare i progetti, e muratori a impilare i mattoni in forme nuove. In alcuni, piccoli esempi delle grandi lezioni di civiltà.

In Thailandia , le piante di fico sacre ai buddisti – si narra che il Budda ebbe l'illuminazione sotto il fico di Bodh Gaia e suggerì :" se venerate la pianta è come se veneraste me"- costringono spesso le strade in costruzione a cambiare percorso. Anche in Sudafrica , nel 2011, il progetto di un'autostrada è stato modificato per non abbattere un poderoso fico di duecento anni. In Australia, invece gli aborigeni che nel 2009 avevano ingaggiato una lunga civilissima battaglia , persero contro un'autostrada che tagliò "l'albero Guardiano ritenuto sacro. Vinse , invece, nel '97, in California, Julia Hill che visse su una sequoia

segue a pag. 2

TRA STORIA E LEGGENDA

IL TESORO DI SUTRI

di Francesco Casini

Nel numero precedente del giornale ci siamo occupati dell'Efebo di Sutri, della sua storia e del suo rientro in patria. Ma esiste ancora una serie considerevole di nostri reperti che giace, nascosta e inosservata, in vari musei della capitale. Posso trattare questo argomento solo grazie al lavoro svolto con profonda competenza e ammirevole impegno da un personaggio che, pur non essendo nativo di Sutri amava questa città come e forse più di noi sutrini: parlo dell'indimenticato Prof. Marcello Zoli. Egli per anni ha compiuto studi e ricerche sulla nostra città, monumenti e reperti compilando un dettagliato e minuzioso catalogo degli stessi. Gli amici Luigi Zuchi e Enrico Cruciani me ne hanno, cortesemente, fornito una copia e anche a loro va il mio ringraziamento. La maggior parte di detti rinvenimenti si trova presso il Museo Nazionale Romano dove fino a poco fa stava anche l'Efebo. L'elenco è lunghissimo e mi limiterò a ricordare i pezzi più importanti. Di grande rilievo è un corredo tombale completo che comprende, tra l'altro, numerosi pezzi di vasellame fittile, rinvenuto alla fine dell'800 in una tomba romana del VI sec. d. C. in località "Condotti". Un sarcofago decorato con rilievi; un'urna cineraria; numerosi frammenti di sarcofago; diverse statue o parti di esse con teste sia maschili che femminili; frammenti di lastre; una piccola testa di cavallo, il tutto in marmo. Una parte di figura di mostro, spesso identificante personaggi dell'oltretomba; un frammento di aquila; uno di pesce; resti di un grande vaso; un pilastrino marmoreo; un braccialetto di filo di bronzo; due fusi di osso utilizzati per avvolgere il filo o la lana;

segue a pag. 2

DESPAR
di Cippitelli Giancarlo
V.le G. Marconi, 56
SUTRI (VT) - Tel 0761.608652

DAL 1° AL 4 NOVEMBRE
Festa della "FATTORIA FARAONI"
Degustazione dei prodotti
accompagnata da vino novello

segue "Una cosa molto seria"

tale visione di sviluppo erroneamente allarma e preoccupa gli imprenditori e le grandi lobby dell'edilizia ma anche per loro è giunto il momento di ragionare seriamente su cosa è più conveniente. Considerando la forte crisi in cui versa il mercato immobiliare (secondo alcune stime, le case sfitte o inutilizzate, e i capannoni abbandonati, sarebbero due milioni; altre stime parlano addirittura del doppio), perché non riqualificare e utilizzare razionalmente il patrimonio edilizio esistente e conservare all'agricoltura suolo per produrre? Siamo convinti che i nostri imprenditori edili non rimarrebbero senza lavoro. Anche a Sutri c'è molto da fare: recuperare le zone degradate, il centro storico, realizzare servizi adeguati, costruire nuove abitazioni e riconvertire quelle già esistenti su modelli ecosostenibili, ecc…. Come si fa a non comprendere che la conservazione del suolo ha in sè tutte le risorse per un vero sviluppo e non solo economico? Dobbiamo essere consapevoli che la battaglia per la sopravvivenza e lo sviluppo della nostra città richiede disponibilità al dialogo e a lavorare tutti insieme Difendere il suolo, preservare l'ecosistema, tutelare il paesaggio anche attraverso la memoria storica sono azioni che andranno a costituire l'eredità più importante da lasciare alle generazioni che verranno, in quanto foriere di senso di appartenenza, di solidarietà e di identità. Valori inestimabili e non rinnovabili che stiamo rischiando di perdere sotto colate di cemento e asfalto. Anche i nostri padri costituzionalisti avevano capito tutto questo e introdotto in uno degli articoli fondamentali della Carta costituzionale, la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione. Il suolo racchiude in sè lo spirito della nostra nazione, il nostro carattere, le nostre energie positive molto più di qualche punto di PIL, non lo si può violentare e cancellare in nome del profitto personale o di un meschino tornaconto elettorale.

segue "Quando gli alberi..."

millenaria per 738 giorni, per difenderla da una maxi impresa del legno. Oggi in Giappone una campagna on line punta a salvare l'unico pino di Rikuzentakata sopravvissuto allo tsunami del 2011. Peraltro, anche un pioniere del calcestruzzo armato, come Le Corbusier, provò una tale ammirazione reverenziale per un platano (quelli che a Sutri si abbattono come se niente fosse in via della Stazione o in viale Marconi) che – anziché assoldare un taglialegna- creò un disegno particolare per avvolgervi intorno la Maison Ozenfant di Parigi. Anche in Italia qualche piccolo esempio di rispetto non manca: Tra Voghera e Casteggio (Pavia) un frassino deve la vita a Edmondo De Amicis. Se lo scrittore non avesse immaginato la piccola vedetta lombarda coraggiosamente avvinghiata alla sua chioma, non ci sarebbe mai stata la mobilitazione cittadina che è riuscita ad evitare che "l'albero del Cuore" venisse spianato dall'Anas una decina di anni fa. In quegli anni qualcosa sembrava muoversi, anche senza troppi riferimenti letterari. Nel '98 - in zona Tiburtina, a Roma - fu il caso della "casa intorno agli alberi": 99 alloggi popolari, che in una struttura a forma di "U" circondarono il preesistente filare di pini. Ad oggi, però possiamo solo rammaricarci di come simili scelte di rispetto debbano essere ancora considerate una " rarità".

LA DENUNCIA

"Il silenzio assenso per le autorizzazioni a costruire anche nelle aree con vincoli ambientali e paesaggistici è una vera e propria follia che rischia di portare a un nuovo sacco del patrimonio culturale italiano, mettendo a rischio i laghi, le aree costiere e archeologiche dove la speculazione potrà approfittare di piani regolatori vecchi e dell'assenza della pianificazione paesaggistica". Così Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente, sulla disposizione contenuta nel disegno di legge Semplificazioni varato oggi in Consiglio dei ministri, che sostituisce il silenzio assenso al silenzio rifiuto previsto ad oggi dalla legge per le aree vincolate dal punto vista ambientale e paesaggistico."Sarebbe una semplificazione assurda e pericolosa – prosegue il presidente di Legambiente - perché è del tutto evidente, considerati i tagli fatti in questi anni e lo stato di abbandono e di disorganizzazione in cui versano tante Soprintendenze, che le amministrazioni preposte alla tutela del vincolo nella stragrande maggioranza dei casi non saranno in grado di rispondere alle richieste nei tempi previsti, facendo scattare il silenzio assenso alla trasformazione". Occorre ricordare che solo in Sardegna e Puglia sono stati approvati Piani Paesaggistici ai sensi del Codice dei Beni Culturali, che consentono di avere il quadro di che cosa si può fare nei diversi ambiti territoriali. "Chiediamo al Parlamento e ai ministri – conclude Cogliati Dezza - di opporsi categoricamente a questa scelta. Ministero dei Beni Culturali e Regioni completino le regole di tutela con l'approvazione dei piani paesaggistici, e poi si potrà parlare di semplificazione".

LA PIU' BELLA SEI TU

E' stata classificata la seconda area più bella del mondo. La Tuscia, secondo l'ex direttore della diffusa guida turistica Lonly Planet, è al secondo posto, tra i luoghi meno noti, per la bellezza del suo paesaggio estremamente variegato con i suoi boschi e i suoi laghi, con la presenza di paesi e borghi antichi e bellissimi, circondati dal verde dei boschi o dai terreni coltivati. Nonostante alcune devastazioni edilizie, ancora limitate per ora, nella Tuscia si possono percorrere chilometri attraverso grandi spazi ancora incontaminati. Alla notizia il quotidiano "la Repubblica" del 29 agosto ha dedicato un'intera pagina, con una bellissima descrizione del nostro territorio fatta dallo scrittore Valerio Magrelli.

DISEGNO DI LEGGE QUADRO IN MATERIA DI VALORIZZAZIONE DELLE AREE AGRICOLE E DI CONTENIMENTO DEL CONSUMO DEL SUOLO

Ecco i punti più significativi del provvedimento approvato:

1. Estensione massima di superficie agricola edificabile, si prevede, che con un decreto del ministro delle Politiche agricole, d'intesa con quelli dell'Ambiente e delle Infrastrutture, sia determinata l'estensione massima di superficie agricola edificabile sul territorio nazionale. Con atto della Conferenza delle Regioni e delle provincie autonome, la superficie agricola edificabile sul territorio nazionale è ripartita tra le diverse Regioni, le quali a loro volta la definiscono su scala regionale e la ripartiscono tra i Comuni.

2. Congelamento della destinazione d'uso per 10 anni, si stabilisce che i terreni agricoli in favore dei quali sono stati erogati aiuti di Stato o aiuti comunitari non possono avere una destinazione diversa da quella agricola per almeno 10 anni dall'ultima erogazione. Questo vincolo deve essere espressamente richiamato negli atti di compravendita dei terreni, pena la nullità dell'atto. In caso di trasgressione al divieto è prevista una sanzione amministrativa da 5.000 a 50.000 euro, e la sanzione accessoria della demolizione delle opere eventualmente costruite e del ripristino dello stato dei luoghi.

3. Incentivi, monitoraggio e registro dei Comuni. Misure che incentivano il recupero di edifici nei nuclei abitati rurali; l'istituzione di un comitato con la funzione di monitorare il consumo di superficie agricola e il mutamento di destinazione d'uso dei terreni agricoli; l'istituzione di un registro in cui sono indicati, su richiesta, i Comuni che adottano strumenti urbanistici che non prevedono l'ampliamento delle aree edificabili;

4. Disincentivi all'attività edificatoria sul territorio, abrogando la norma che consente che i contributi di costruzione siano parzialmente distolti dalla loro naturale finalità – consistente nel concorrere alle spese per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria - e siano destinati alla copertura delle spese correnti da parte dell'Ente locale. Si abroga inoltre la norma che prevede che anche una percentuale dei proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo Unico in materia edilizia sia utilizzata per il finanziamento delle spese correnti dell'ente locale.

segue "Il tesoro di Sutri"

diversi acroteri angolari in terracotta, resti di templi del luogo; un rilievo mitriaco e una testa di toro provenienti, con ogni probabilità, da un secondo mitreo la cui esistenza è stata ipotizzata in Sutri da parte di rilievi archeologici compiuti anni fa. Nel Museo Nazionale di Villa Giulia, sede della più vasta raccolta di reperti etruschi in Italia, giace materiale proveniente da Capranica, Ronciglione e Vetralla. Il loro territorio, prima che detti centri nascessero, faceva parte dell'antica Colonia sutrina. Sono ben venticinque i volumi che elencano il materiale ivi rinvenuto a partire dal 30/06/1889. Lascio immaginare a voi la sua entità! Inoltre, sempre nei magazzini di Villa Giulia, si trovano altri reperti rinvenuti a Sutri nelle ricerche effettuate nel 1957 dalla Scuola Archeologica Britannica e pubblicato nei Papers of the British School at Rome nel 1958. Tra essi, uno specchio etrusco e un aryballos, o vasetto per profumi. Lì è conservato anche il risultato degli scavi sutrini del 1959 di cui una consistente parte non ancora inventariata. La dott.ssa Rizzo che ha prestato la sua preziosa collaborazione per il rientro dell'Efebo, a detta del prof. Zoli, si era con lo stesso impegnata (siamo nel 1987) a fornirgli notizie non appena questi inventari si fossero catalogati. Forse, potrebbe essere utile contattarla… Come se non bastasse, possiamo includere altri due reperti, ahimé, non recuperabili, esposti nei Musei Vaticani di provenienza sutrina. Si tratta di un vaso marmoreo con iscrizione latina di età romana e di una lastra, pure, marmorea con epigrafe di Q. Hortentius. Di questi ultimi due esemplari si potrebbe riprodurre un calco da esporre nel nostro Museo del Patrimonium. Se questa ripetitiva sequela di elencazioni vi ha tediato ve ne chiedo scusa, ma vi ricordo che essa ha tracciato solo una tenue, pallida idea di quello che, a mio avviso, si può considerare a tutti gli effetti il tesoro di Sutri. Pensiamo sia importante che i nostri rappresentanti si impegnino a recuperare altri tesori sutrini attualmente poco valorizzati che, se riportati "in patria", costituirebbero materiale per allestire un altro museo.

"C'E' UNA STRADA NEL BOSCO IL SUO NOME CONOSCO VUOI CONOSCERLO TU?"

di Lillo Di Mauro

Una vecchia canzone presa in prestito per parlare di una piccola, suggestiva, meravigliosa stradina che Sutri ancora conserva. Una strada che appare come una piccola tagliata etrusca delimitata da querce e arbusti, colorata in primavera da pervinche e anemoni selvatici, violette e primule, da una grande varietà di felci. Una strada che d' estate è refrigerio e di notte s'illumina di lucciole, vi passeggiano i porcospini, l'istrice e i cittadini sutrini che abitano nella zona o che fanno jogging. Una strada la cui storia si perde nella notte dei tempi che qualcuno vorrebbe trasformare, ampliandola, in una strada di transito per autovetture. Stiamo parlando di via del Poggiarello una stradina di campagna che collega via delle Cassie all'estremo confine meridionale di San Benedetto.

La trasformazione costituirebbe non solo un danno estetico in sé, ma rappresenterebbe – a nostro avviso - un cavallo di Troia funzionale al progetto di edificare ulteriormente la zona in deroga a quanto previsto dal piano regolatore del 1983. Ecco cosa si cela in realtà dietro il progetto d'intervenire su via di Poggiarello. Non possiamo nascondere la nostra preoccupazione. Noi riteniamo che urbanizzare ulteriormente San Benedetto rappresenterebbe l'ennesimo scempio del nostro territorio senza motivazioni sociali e commerciali che possano giustificarlo. Per questo, chiediamo al sindaco di Sutri e ai responsabili dell'Ufficio Tecnico di far conoscere ai cittadini quali sono le loro intenzioni anche utilizzando spazi di questo giornale. Per quanto ci riguarda noi vigileremo attentamente per difendere la morfologia del territorio di Sutri e perchè gli scempi di una dissennata politica di urbanizzazione che nei decenni lo hanno devastato, siano da esempio e da monito a non ripetere più gli stessi errori.

SFOGLIANDO L'ESTATE

di Francesco Casini

L'estate ormai trascorsa ci ha propinato afa e caldo a non finire: manifestazioni culturali e intrattenimenti di vario genere hanno lenito il disagio del clima. Gli eventi sono stati numerosi e differenziati; elencarli tutti sarebbe impresa improba e mi scuso per quelli che mancherò di riportare. A fine giugno presso la Galleria Irtus si è svolta la mostra fotografica "I colori di Sutri" con tema "Le porte delle cantine di Sutri". A seguire, l'Associazione Suteria ha organizzato la festa medioevale "Mercatantia" con ricostruzioni fedeli della tipologia di scambi che avvenivano mille anni fa; L'11 e il 12 luglio gli alunni delle Classi Quinte A e B della Scuola Elementare di Sutri da un'idea di Maria Brunetti e Domenico Ciucci, coadiuvati da Loredana e Beatrice Lo Bue e Roberto Del Cavallo, hanno dato vita a una divertente recita dal titolo "Semo Ricchi" ambientata in un'antica osteria romana frequentata dal grande poeta romanesco Carlo Alberto Salustri più noto come Trilussa. La frotta di attori in erba ha allietato e stupito il numeroso pubblico accorso. A metà luglio presso il prato di Villa Savorelli il "Nello Salza Ensamble" ci ha deliziato con l'interpretazione di un "Viaggio tra le colonne sonore e la canzone d'autore"; a seguire il Tuscia Jazz di cui "si loda"in altro articolo di questo numero. La Compagnia Teatrale "I Guitti" composta dai collaudatissimi attori nostrani, ha interpretato quest'anno la brillante commedia "Nell'anno del Signore" che ha riscosso tale successo da aver reso necessaria una replica. La manifestazione "Phonica" svoltasi nel Parco della zona archeologica ha avuto la durata di tre giorni e una vasta partecipazione. Lo stesso parco ha ospitato anche i "Giochi senza frontiera" di cui ho sentito commenti poco favorevoli sia per il luogo di svolgimento – davvero non sembra questo il modo per far apprezzare e rispettare il parco ai ragazzi- sia per il costo in termini economici ed estetici. Anche lo spettacolo svoltosi all'anfiteatro per festeggiare il rientro dell'Efebo in patria non ha soddisfatto molti; ha dato l'impressione di essere mosso più da intenti commerciali che culturali. Dal 21 luglio l'XI edizione del Beethoven Festival, il nostro "fiore all'occhiello", quest'anno ancora più ricco, ha allietato le serate degli amanti della musica classica e lo farà ancora fino a dicembre con i Concerti di Natale. Il 4 agosto la seconda edizione della Notte Bianca ci ha tenuti svegli con eventi dalle vie periferiche al centro storico. Il "Ferragosto Sutrino" ha visto protagonisti i Funk it Up Sutri jazz 2012; il Massimo D'Avola Trio; lo spettacolo d' imitazione con l'esilarante Gianfranco Butinar. In chiusura il gruppo musicale Cimina Social Club. Sempre in ambito musicale la "Serata Swing" del Centro Studi Musicali R. Caffarelli , la Leo Band e l'Ensamble Cordes et Vent hanno regalato momenti suggestivi. Ancora, le rappresentazioni teatrali con "Uomini senza donne" dell'Associazione Spazio Tre e la comicità al femminile con "Le Bambine Cattive". Ultimo evento, la mostra nella chiesa di San Francesco: strumenti musicali, vecchi documenti, spartiti, foto di bande e di gruppi musicali sutrini di ieri e di oggi. Anche per questa occasione non sono mancati importanti concerti. Del resto -lo sappiamo bene -la musica qui da noi è una malattia che contagia tutti: bambini, giovani e vecchi. Il nostro DNA è costituito da toni e semitoni….Ma, ne parleremo ancora…

CARA AMICA

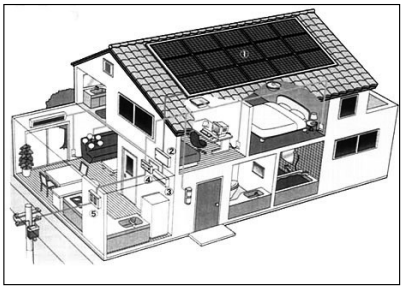
di Vittorio Nevano

Cara amica, ti scrivo dell'estate sutrina e in particolare della musica e Sutri. Quando bisogna scrivere che uno spettacolo è "splendido" ci si trova in grande difficoltà: si cerca un termine equivalente ma che non sia altrettanto impegnativo. Anna Lisa Bellini e Paola Pitagora con "Poesie di notte e del chiaro di Luna" ci sono riuscite . Il 22 Settembre 2012, hanno dato vita ad uno spettacolo "unico e magico".

Hanno rievocato con il loro talento e con una "completezza femminile", due geni: Leopardi e Chopin; Il Leopardi che ci ha restituito Pietro Citati e lo Chopin dei Notturni. La Bellini " che trasforma l'ascolto in un suggestivo ed intimista "viaggio dell'anima" e che da un decennio ci riempie di orgoglio con il suo Festival di Beethoven e la Pitagora che seguiamo come attrice da "I pugni in tasca" di Bellocchio e da scrittrice da "Fiato d'artista" sono riuscite a commuovere. Queste frasi impegnative le vorrei cancellare per un falso pudore, ma l'onestà intellettuale non me lo permette. Uso una forma" ottocentesca e romantica" perché meglio si adatta alla serata e perché mi sembra che possa rendere il mio entusiasmo. Ma ti debbo anche scrivere delle serate al chiaro di luna di Villa Savorelli e di Sutri Jazz. La serata di Rita Marcotulli, Enzo Pietropaoli e Alessandro Paternesi. Il jazz a Villa Savorelli, nel contrasto di epoche e atmosfere, prende contorni insoliti e splendidi. Suoni che ci si aspetterebbe in altri luoghi e nell'immaginazione estranei alla natura di una villa settecentesca. Eppure! Rita Marcotulli, tra le più grandi pianiste jazz, la conoscevo per la sua arte, ma un poco anche per il suo amore per Truffaut, le sue colonne sonore, i suoi concerti memorabili con il sassofonista Andy Sheppard e il contrabbassista Pietropaoli, quest'ultimo, anch'egli presente a Sutri insieme al il giovane batterista Paternesi, famoso per le sue collaborazioni con Rava, Rea ed altri grandi protagonisti del jazz. Mi sembra di aver superato i limiti dell'entusiasmo e dello spazio ma non voglio terminare senza ricordare la serata di Nello Salza", la tromba del cinema italiano", grande collaboratore di artisti come Accardo, Uto Ughi ed altri musicisti di valore. Dovrei scrivere di tanti altri ed è con rammarico che non lo faccio, ma volevo che tu comprendessi che non puoi assentarti per tanto tempo da Sutri… Questo scritto sembra uno spazio pubblicitario ma non lo è , ricalca – con le debite distanze - la lettera di Leopardi alla sorella ed il suo forse "rarissimo entusiasmo" per una città: Pisa. Come vedi " Poesie di notte e del chiaro di luna" mi hanno fortemente impressionato ed influenzato.

FOTOVOLTAICO: A CHE PUNTO SIAMO CON GLI INCENTIVI?

di Virgilio Tuci



Il 27 agosto 2012 è entrato in vigore il Quinto Conto Energia che adotta la classificazione degli impianti già utilizzata nel meccanismo precedente, che distingueva gli impianti fotovoltaici tra impianti su edifici – premiati con un incentivo maggiore – e tutti gli altri impianti fotovoltaici.

Le uniche differenze sono nuove tariffe più ridotte, in conseguenza della diminuzione dei prezzi degli impianti, e nuove modalità per accedervi. Una delle principali novità introdotte è la modalità di erogazione degli incentivi attraverso la cosiddetta tariffa onnicomprensiva.

In pratica, mentre la tariffa incentivante unica del Quarto Conto Energia veniva applicata su tutta la produzione di energia elettrica dell'impianto fotovoltaico, con il Quinto Conto Energia si distinguono due sottotariffe, la tariffa onnicomprensiva applicata alla parte di energia immessa in rete e la tariffa sull'autoconsumo applicata alla parte di energia prodotta dal nostro impianto fotovoltaico non immessa in rete, ma autoconsumata.

Gli incentivi messi a disposizione dal 5° Conto Energia caleranno semestralmente a partire dalla data di entrata in vigore del nuovo decreto, il 27 agosto 2012.

La tariffa spettante è quella vigente alla data di entrata in esercizio dell'impianto e, a partire da tale data, è riconosciuta per un periodo di 20 anni, come per i meccanismi di incentivazione precedenti.

Gli incentivi previsti mirano a sostenere economicamente l'investimento in un impianto fotovoltaico e a promuovere una trasformazione positiva e quanto mai necessaria del parco edilizio italiano e ciò, tramite dei premi ulteriori sulle tariffe incentivanti per chi realizza l'impianto su tetti da cui si sia rimosso l'amianto, o effettua interventi di riqualificazione energetica sull'edificio che ospita l'impianto.

Osservando le tariffe è evidente come il loro calo sia più penalizzante per gli impianti di grande taglia e più contenuto per i piccoli.

Traspare la volontà del legislatore di favorire prevalentemente la diffusione di sistemi fotovoltaici di taglia medio-piccola, per produrre l'energia necessaria a soddisfare le esigenze delle abitazioni o delle industrie, favorendo, di fatto, tutti gli impianti di taglia inferiore ai 12 kW (elevati a 50 kW, se installati su coperture da cui si sia rimosso l'amianto) che accedono direttamente agli incentivi del Quinto Conto Energia.

Almeno entro questi limiti il Conto continuerà a dare impulso alla rivoluzione verde italiana.

VITERBO

L'ALTERNATIVA. UN ANTICO E ATTUALE RAGIONAMENTO PER L'ALTO LAZIO

Il punto e' il seguente: se il territorio viterbese deve essere un'area interamente asservita e fin prostituita alla megalopoli romana; o se deve avere una sua identita' autonoma che difenda e valorizzi i suoi beni ambientali e culturali, le sue vocazioni produttive, le sue tradizioni civili.
Nel primo caso il territorio viterbese e' inteso come periferia allargata e degradata della capitale in costante espansione, borgata e dormitorio, area di servizio e sottoscala in cui collocare rottami e sporcizie; riserva di caccia di predatori e inquinatori, feudo del regime della corruzione e colonia della penetrazione mafiosa. E quindi venefiche centrali Enel, superstrade squarciaboschi e ammazzapaesi, mega-aeroporto che distrugge la preziosa area naturalistica, archeologica e termale del Bulicame di dantesca memoria. E servitu' militari, discariche abusive, cementificazioni, avvelenamento del suolo e delle acque e dell'aria con pratiche illegali e insensate,
alla lunga finanche suicide. Et similia, ad libitum.
Nel secondo caso il territorio viterbese e' un'area di grande pregio naturalistico, ricca di beni culturali, vocata all'agricoltura di qualita' e alla tutela e valorizzazione dei monumenti - storici e artistici, ma anche della cultura materiale, della sapienza e tradizione popolare - sedimentati da una lunghissima storia civile, ed alle attivita' artigianali, commerciali e industriali connesse. Un'area da difendere e valorizzare per noi che ci viviamo e per l'umanita' intera.

(Peppe Sini, Centro di ricerca per la pace e i diritti umani)

COLDIRETTI VITERBO: COSTITUITO IL CONSORZIO OVICAPRINO REGIONALE.

E' stato costituito presso la Coldiretti del Lazio, il Consorzio dei pastori del Lazio (CO.PA.L.). Obiettivo della nuova struttura consortile è quello di valorizzare le produzioni regionali del settore ovicaprino, anche attraverso la predisposizione, partecipazione e realizzazione di iniziative industriali, commerciali e di servizio nell'ambito della filiera agro-alimentare, finalizzate all'attuazione della filiera agricola italiana.
"Si tratta di un importante occasione di crescita per il settore che, da sempre, nel territorio regionale, rappresenta un riferimento in termini numerici, di storia, qualità e passione – sostiene il presidente della Coldiretti di Viterbo Leonardo Michelini. L'obiettivo – prosegue Michelini - è quello di valorizzare la produzione ovicaprina del Lazio e le tipicità di una delle migliori produzioni della nostra agricoltura. Oggi le richieste provenienti dal mercato sono molteplici ed interessano sostanzialmente il latte, ma anche la carne e la lana. Componente del Consiglio Direttivo del nuovo Consorzio in rappresentanza della provincia di Viterbo è stato eletto l'allevatore Paolo Simoni. "E' necessario – afferma Simoni – che anche agli allevatori ovicaprini venga favorito l'accesso a nuovi mercati, al credito individuando nuove modalità contrattuali con strutture medio-grandi, promuovere e coordinare studi e ricerche concernenti il miglioramento delle tecniche produttive e della organizzazione di mercato. Il Consorzio potrà partecipare ad appalti, sia pubblici che privati. Nel Lazio le aziende attive sono oltre 8.700 aziende, il numero di capi nella regione è pari a 760.903 totali, di cui 715.397 ovini, 45.506 caprini che sposando tradizione e modernità garantiscono una produzione di assoluta qualità.

LE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE E VIARIE NEL VITERBESE

A Viterbo presso la sede della Confartigianato si è svolta nei giorni scorsi, una riunione per fare il punto della situazione delle infrastrutture ferroviarie e viarie del viterbese. Presenti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria FILT CGIL, FIT CISL, UIL TRASPORTI, della Confartigianato, Progetto per lo Sviluppo Tuscia, …e del Comitato per la riapertura della linea ferroviaria Civitavecchia Capranica Orte.
Molti i punti presi in esame. Partendo dalla valutazione della importanza che ha assunto il Porto di Civitavecchia e la necessità per il viterbese di un raccordo stretto con questa città,… L'impegno dei presenti sarà quindi per la sensibilizzazione di cittadini e istituzioni …e quindi verso la creazione di infrastrutture trasversali: Superstrada, Ferrovia Civitavecchia-Capranica-Orte.Altro punto particolarmente approfondito è stato quello relativo al potenziamento delle linee ferroviarie Roma Viterbo ATAC e FS e la realizzazione dell'anello ferroviario Circumcimina.
Come altre volte si è sottolineato, la Circumcimina è semplicemente il congiungimento di ferrovie già esistenti (la Roma Nord e la Roma - Capranica – Viterbo. Congiungimento possibile tra le due stazioni di Viterbo PF e le due stazioni di Fabrica di Roma, Roma Nord e FS. In questo modo si realizzerebbe un anello ferroviario completo che permetterebbe con interventi modesti, la creazione di una vera e propria metropolitana a livello provinciale...Non da ultimo, considerando che la Roma - Capranica - Viterbo passa a poche centinaia di metri dall'ospedale Belcolle, realizzando in questo una fermata si permetterebbe, cosa oggi impossibile, a gran parte dei cittadini dei centri della provincia di servirsi dei mezzi pubblici, con un vantaggio non da poco per le migliaia di persone che debbono recarsi nel nosocomio più importante del viterbese. I partecipanti all'incontro hanno ribadito che tale realizzazione (la Circumcimina) non può che andare di pari passo con la riapertura della ferrovia Civitavecchia-Capranica-Orte, in una ottica di integrazione pubblico/privato, aperta perciò ad altri operatori ferroviari, visto che l'interesse principale della FS è finalizzato esclusivamente all'Alta velocità. *Coordinamento Comitati Ferrovia Tel Fax 0761 626783*

BRACCIANO

DISSERVIZI FR3: IL SINDACO SCRIVE A TRENITALIA

"Pur comprendendo le difficoltà che possono esserci per un tempestivo ripristino del servizio dopo l'ennesimo episodio di furto di rame avvenuto l' 8 ottobre scorso tra Bracciano e Crocicchie lungo la linea fr3 Roma-Bracciano-Viterbo, riteniamo che il protrarsi dei disagi registrato anche questa mattina con migliaia di pendolari alle prese con bus sostitutivi, corse soppresse e ritardi, non siano in linea con un servizio pubblico efficiente quale quello che dovrebbe essere garantito da Trenitalia Lazio". E' quanto scrive il sindaco di Bracciano Giuliano Sala al direttore di Trenitalia Lazio, Aniello Semplice, raccogliendo le proteste dei pendolari penalizzati anche in termini economi dai disservizi ferroviari. "Sollecitando un tempestivo ripristino della regolare circolazione – scrive ancora Sala – ci auguriamo che in futuro Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana siano in grado di porre rimedio a tali problematiche in tempi più rapidi impiegando sulla linea tutte le squadre necessarie per il pronto intervento. Quello di queste ore – ha concluso Sala – è l'ennesimo disservizio che ci allontana dagli standard europei". Per il mancato rispetto degli standard di qualità ed efficienza del servizio di trasporto pubblico, già a febbraio scorso nei giorni dell'emergenza neve, il Comune di Bracciano aveva formalmente diffidato Trenitalia spa. I persistenti disservizi infatti avvengono in violazione di alcuni principi fondamentali della Costituzione e in particolare gli articoli 2,3, 41 e 43, dei diritti dei viaggiatori contenuti nella carta dei servizi e nel codice del consumo e delle norme afferenti al servizio pubblico e alla disciplina di settore.

DONATI 700 LIBRI ALLA BIBLIOTECA COMUNALE

Settecento libri, un ingombro di 8 scatoloni e un valore di 3.614,13 euro. Così si arricchisce il patrimonio librario della biblioteca comunale di Bracciano. Numeri che sottolineano il successo dell'iniziativa della campagna "Dona un libro alla biblioteca della tua città" organizzata dalle Librerie Giunti al Punto ad agosto scorso.
….In sostanza con la campagna si poteva scegliere un libro e donarlo alla biblioteca con uno sconto del 15 per cento suo ogni acquisto effettuato per l'iniziativa.
"Tra i libri donati alla biblioteca di Bracciano molti sono per bambini e ragazzi, altri di narrativa, alcuni di saggistica. Una risposta calorosa che dimostra …come la biblioteca sia un servizio radicato nel territorio. Con la libreria Giunti al Punto e con altre realtà il Comune sta pensando di programmare altre iniziative che amplino le modalità di fruizione della cultura".
La Biblioteca comunale di Bracciano si trova in Piazzale dei Pasqualetti

ORARI
Lunedì ore 9.00-13.30 e 15.30-18.30
Martedì ore 9.00-13.30 e 15.30-18.30
Mercoledì ore 9.00-13.30 e 15.30-18.30
Giovedì ore 9.00-13.30 e 15.30-18.30
Venerdì ore 9.00-13.00
CONTATTI: 06 99816267 - fax 06 99816245 - biblioteca@comune.bracciano.rm.it

Gioielleria Maurizi
Piazza del Comune, 20
Sutri (VT) - Tel. 0761.600130

HOBBY FERRAMENTA snc
• FERRAMENTA • VERNICI
• CARTA DA PARATI • SERRAMENTI
• ANTINFORTUNISTICA • GIARDINAGGIO
• MATERIALE ELETTRICO • IDRAULICA
Via G. Marconi snc - 01015 SUTRI (VT)
Tel./Fax 0761.600696
hobbyferramenta@inwind.it

Mauro Puccica
INGROSSO PIANTE ORNAMENTALI
01015 SUTRI (VT) - Via Monte Mirabile, snc
Dest. Merci - Via dei Creti, snc
Tel. 0761.600611 - 333.8011223
P. Iva 01588590560

Riceviamo e pubblichiamo la lettera aperta che il "Comitato pro Centro Storico di Sutri" ha indirizzato al Sindaco del Comune di Sutri e al Consiglio Comunale.
Oggetto: Le richieste dei cittadini – Decoro, segnaletica, regole chiare e rispettate.
Seguito: Lettera N. ccss_002/2012 in data 27 Giugno 2012.

Egregio Signor Sindaco,
la presente per informare Lei e la cittadinanza tutta dell'esito dell'assemblea pubblica del CCSS svoltasi il giorno 11 ottobre presso la sala parrocchiale di Sutri.
I cittadini, riuniti in un'assemblea a porte aperte, hanno lamentato varie criticità che purtroppo, già ampiamente dettagliate e comunicate a codesta Amministrazione con la lettera di cui si fa seguito non sono state considerate degne nemmeno di una generica risposta cartacea. Quella che è emersa dalla maggior parte degli interventi è la percezione, speriamo sbagliata, che manchi un disegno complessivo per il centro storico, una visione ottimale alla quale aspirare.
Le problematiche più rilevanti evidenziate dai cittadini riguardano la pulizia, il decoro e il rispetto. Partendo dal principio che il modo più facile per vivere in una città pulita è quello di non sporcare, l'esigenza primaria sentita dai partecipanti è quella di una dettagliata segnaletica di prescrizione/divieto ed una conseguente attenta vigilanza del territorio in contrasto ai comportamenti incivili. Basta con i rifiuti depositati a qualsiasi ora, basta con la sosta selvaggia, basta con gli eccessi di velocità di auto e motorini, basta con il traffico inutile. Basta ad un centro storico trasformato in terra di nessuno, o peggio in terra di qualcuno.
Insomma, i cittadini vogliono certezza delle norme ed una Polizia Municipale che le faccia applicare. Inoltre, si chiede con forza di conoscere se c'è un progetto di arredo urbano che prevede il reintegro della panchina rimossa in piazza del Comune come anche in piazza Cavour insieme all'orologio e agli alberi. Infine (ma solo per cominciare) si chiede che si mettano in campo azioni di prevenzione e manutenzione per risolvere piccole criticità, ma che possono avere gravi conseguenze, come il distacco di intonaci e cornicioni. Ad ogni modo, nell'ottica del confronto costruttivo sintetizzato dall' articolo 2 comma 8 del nostro Statuto si è anche chiesto agli intervenuti di mettere in campo delle idee pratiche e realizzabili per migliorare la vivibilità e la visibilità del centro storico. Fra le tante che sono state indicate si segnala quella di organizzare durante i mesi autunno/inverno il "Mercatino dell'Artigianato e dell'Antiquariato" in tutto il centro storico e non solo in Piazza del Comune limitando altresì il traffico veicolare e continuando a mettere a disposizione il servizio gratuito di navetta dalle aree parcheggio fino a Porta Morone.
Il CCSS si augura che chi di dovere cominci subito a lavorare affinchè già dalla prossima primavera/estate il centro storico abbia un volto migliore e confida in un rinnovato desiderio di tutta la comunità di riappropriarsi di un decoro che sia la normalità quotidiana votata all'accoglienza di turisti e visitatori e al benessere dei residenti.

Con osservanza, il presidente Gioacchino Cascio

l'Associazione "Comitato pro Centro Storico di Sutri" si è costituita il 3 maggio 2012, con l'obbiettivo di essere portavoce di indicazioni e proposte atte a promuovere la valorizzazione storica, culturale, sociale, economica ed ambientale del centro storico di Sutri, non ha fini di lucro ed è aperta a tutti.
E' possibile visitare il sito del CCSS all'indirizzo: www.comitatocentrostoricosutri.it; è possibile scrivere al CCSS all'indirizzo E-mail: info@comitatocentrostoricosutri.it.

GRANDE PARTECIPAZIONE DI FOLLA DOMENICA ALLA COOPERATIVA CESARE BATTISTI DI VETRALLA

E' stato un grande successo di pubblico il 90° compleanno della Cooperativa Cesare Battisti di Vetralla che è coinciso con l'apertura della Bottega di Campagna Amica e con l'inaugurazione del nuovo impianto per la molitura delle olive, impianto all'avanguardia sia per la capacità di far conservare all'olio caratteristiche organolettiche superiori alla media grazie alla riduzione dei tempi di estrazione, che per la particolare attenzione verso l'ambiente con una notevole riduzione dei consumi energetici. La giornata si è aperta con l'arrivo di S.E. Mons. Lino Fumagalli, vescovo di Viterbo che ha visitato la Bottega e gli impianti della Cooperativa, ed ha poi impartito la benedizione perchè la cooperativa rappresenti un luogo dove le persone lavorano, raccolgono i frutti delle loro fatiche in campagna e andranno anche a fare la spesa. La proiezione di un filmato sulla storia della Cooperativa ha dato il via alla parte convegnistica moderata dal presidente Enrico Dolci con il saluto del Sindaco e delle autorità politiche presenti, del presidente della Camera di Commercio Felindo Palombella, per poi arrivare alla parte più tecnica di illustrazione dei nuovi macchinari da parte dell'ing Micheli Stillavati, amministratore delegato della Amenduni SPA, azienda fondata nel lontano 1905, con una forte dedizione per il mercato oleario che, combinata con l'esperienza nella costruzione e con le esigenze degli utilizzatori ha portato l'azienda ad essere leader in Italia e nel mondo. Le conclusioni sono state affidate a Leonardo Michelini, presidente della Coldiretti di Viterbo che nel ringraziare tutti gli intervenuti ha rimarcato come la Cooperativa Cesare Battisti sia l'esempio di sana cooperazione che sa fare investimenti anche senza interventi pubblici e "mettendoci la faccia". "L'apertura di una Bottega di Campagna Amica rappresenta di per se un valore che si moltiplica con la consapevolezza di far parte di un sistema nazionale che offre al consumatore la possibilità di trovare su banchi e scaffali sempre e soltanto prodotti di origine italiana di alta qualità, ma anche per consentire agli agricoltori di vendere finalmente al prezzo giusto e concordato. La cooperativa Cesare Battisti rappresenta un importante momento di esaltazione della territorialità delle produzioni olivicole della Tuscia che favorisce lo sviluppo dell'economia locale, e che va presa ad esempio da chi ancora oggi ritiene che l'omologazione dei prodotti sia il modo migliore per abbattere i costi della spesa. Questa è una delle Botteghe che stiamo aprendo in Italia – conclude Michelini – , è uno degli esempi concreti che Coldiretti sta portando avanti, cercando di trovare soluzioni ai problemi degli agricoltori. La vendita diretta consente alla filiera di accorciarsi e di evitare i passaggi intermedi che fanno perdere valore aumentando i costi e le speculazioni, crea occupazione ed evita il furto di identità garantendo il prodotto italiano. Negli ultimi anni la quota che resta all'agricoltore nella filiera si è ridotta troppo, dobbiamo farla crescere con la consapevolezza che dentro l'agroalimentare e il settore agricolo c'è un pezzo del futuro del Paese. E' importante valorizzare quello che produciamo soprattutto per una provincia agricola come Viterbo sapendo bene che è unico ed eccellente".

Viterbo 16 ottobre 2012

CONSIGLI DI LETTURA *A cura di Grazia Cascio*

OSCAR E LA DAMA IN ROSA

Oscar è un bambino estremamente sensibile, dotato di viva intelligenza. Ha solo dieci anni, ma la sua vita sta già per finire. E' leucemico, per lui non ci sono speranze, le cure non sortiscono alcun effetto. Ormai l'ospedale è casa sua. Morirà. Lui lo sa. Ne è perfettamente cosciente, ma non può parlarne con nessuno, i grandi fanno finta di non saperlo. *«Se dici morire in un ospedale, nessuno sente. Puoi star sicuro che ci sarà un vuoto d'aria e che si parlerà d'altro».* E' per questo che inizia a biasimare i suoi genitori, percepisce chiaramente il loro sgomento, la loro paura paralizzante. *«La mia malattia fa parte di me. Non devono comportarsi in modo diverso perché sono malato. O possono amare solo un Oscar in buona salute?».* Solo l'anziana signora in camice rosa, che va sempre a trovarlo, comprende la sua sete di risposte. Nonna Rosa diventa il suo faro, il suo punto di riferimento. E' lei che lo affiancherà negli ultimi giorni di vita, lo farà riappacificare con i genitori, gli insegnerà a credere in Dio, a sentirlo nello spirito, a vederlo nel mondo. *«Ogni volta che crederai in lui, esisterà un po' di più. Se persisti, esisterà completamente. Allora, ti farà bene».* Nonna Rosa gli suggerisce un gioco: fingere di vivere dieci anni in un giorno e scrivere a Dio per raccontargli la sua vita. Oscar accetta. A centodieci anni, dieci giorni dopo l'inizio del gioco, si addormenta. Ha lasciato un biglietto sul comodino: *"Solo Dio ha il diritto di svegliarmi".*
Una romanzo breve, ma forte, ricco di pungenti riflessioni. La vita, la morte, l'amore, il dolore, la fede, Dio. Riflessioni intessute in un linguaggio essenziale e pregante, parole e immagini che arrivano dritte al cuore.
«Ti avverto subito: detesto scrivere. Bisogna davvero che ci sia obbligato. Perché scrivere è soltanto una bugia che abbellisce la realtà. Una cosa da adulti».

Eric – Emmanuel Schmitt (Lione 1960) è drammaturgo, saggista e romanziere di fama internazionale. Tra i suoi libri ricordiamo *Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano* (2003), dal quale è stato tratto il film omonimo con Omar Sharif, e *Il bambino di Noè* (2004).

Titolo: Oscar e la dama in rosa
Autore: Eric - Emmanuel Schmitt
Editore: BUR - Rizzoli
Pagine: 90
Prezzo: € 6,50

PARAFARMACIA
Dott. De Angelis
V.le G. Marconi, 66
01015 SUTRI (VT)
Tel./Fax 0761 60.09.84
Cell. 335 81.37.346

Automobile Club Viterbo
DELEGAZIONE SUTRI
SARA Assicurazioni
- PRATICHE AUTO e VARIE
- PASSAGGI DI PROPRIETÀ - RINNOVO PATENTI
- TASSE AUTOMOBILISTICHE - SERVIZIO SOCI ACI
- RECAPITO NOTARILE MoneyGram
P.zza S. Francesco, 8 01015 SUTRI (VT)
Tel. Fax 0761 608803

Dolci Sapori
Cioccolata, Specialità dolciarie
Vini, Grappe, Confetteria
Pasticceria e Rinfreschi
di Francesca Tassone
0761 602007
Piazza della Rocca, 10 SUTRI (VT)
www.dolcisaporisutri.it

NOI E LORO NELLA RICERCA DELLA VERITÀ E DELLA GIUSTIZIA

Girovagano per la città nei vicoli e nei giardini, si affollano in alcuni bar, nei centri commerciali, si perdono davanti ai videogiochi, agli Ipad e ai cellulari, appendono lucchetti sui parapetti dei ponti, scrivono graffiti sui muri ma non li vedi. Distaccati ed estranei vivono il rapporto con il mondo esterno a loro come un peso insopportabile La loro fanciullezza si prolunga come una protuberanza fin oltre i trent'anni intrisa di pubblicità e di griffe di falsi dèi della società mediatica che hanno messo al bando il vecchio modo di tramandarsi il sapere. Nel loro mondo insondabile, misterioso, e - perché tale - affascinante, si esprimono in gergo, versi, modi di dire e di scrivere in crittogrammi che ci sono indecifrabili. Un lessico che sintetizza le parole negli sms dietro il miraggio di una maggior facilità di comunicazione. A volte ci appaiono angeli nella loro bellezza fisica, nella purezza della loro espressività che però non sappiamo cogliere nè vivere. Noi, così legati al pregiudizio, non sappiamo trasmettere il nostro apprezzamento. Noi per loro siamo catene e non riusciamo a godere della ricchezza e complessità di sentimenti, emozioni e pensieri propria della loro età e anche dell'attualità. Ci ostiniamo a voler trasmettere modalità espressive proprie della nostra conoscenza e cultura personale; tendiamo ad educarli su schemi a noi affini ma che allontanano il loro interesse. Forse allora dovremmo imparare a conoscerli meglio, scoprire la loro umanità piena e metterci in relazione con i desideri e i modi di esprimersi e di sentire. Forse dobbiamo imparare i diversi registri dell'espressività giovanile non solo parole, ma anche immagini, note, versi... Ma come fare? Credo innanzitutto eliminando la barriera dell'età noi non siamo migliori solo perché più grandi. Noi abbiamo bisogno della bellezza che trasmettono i giovani per non sprofondare nella disperazione di questi anni bui di regressione e recessione. La bellezza della vitalità che procura gioia deve essere il frutto prezioso "che resiste all'usura del tempo che unisce le generazioni e fa comunicare meraviglia" (Messaggio del Concilio agli artisti, 8 dicembre 1965). La bellezza dei loro sorrisi, della loro creatività, della loro musica che, se riconosciuta, può rappresentare un'occasione, un'esperienza di grazia che parla ai nostri cuori. Per questo dobbiamo rivedere le nostre azioni i nostri modi di rapportarci e offrire loro altrettanta bellezza e fascino. L'incontro, il tendersi la mano, riconoscere la bellezza dell'altro sono strumenti educativi che ci accompagnano alla crescita comune. Solo così possiamo tentare di essere efficaci nel ridare slancio al nostro futuro comune, di sentirci parte di un gruppo vasto e meravigliosamente eterogeneo e variopinto. Per incontrarsi con loro, la cultura non può essere elitaria ma patrimonio di tutti, terreno comune di scambio: un itinerario, un viaggio verso ambiti inesplorati, lo sconosciuto, il desiderato. Cercare con loro è cercare noi stessi, è essere amati e attesi. Reinventiamo tutti la nostra vita e facciamolo insieme giovani e adulti per conferire senso e unità al nostro quotidiano e raggiungere l'isola del nostro futuro.

LETTERE AL GIORNALE

LA CICALA E LA FORMICA *di Giuseppe De Marchis*

Con gli ultimi fuochi d'artificio cala il sipario dell'estate 2012 *"Ereno più mejo quelli dell' artranno…"* Sussurra qualcuno a bassa voce *"Nun ce so più li sòrdi…"* risponde qualcun altro. Di certo, senza voler fare facili ironie all'altezza della situazione, sono stati il sindaco, gli assessori, la proloco, le associazioni e i volontari tutti . La grande offerta di iniziative culturali, di spettacoli, di eventi ed artisti ci hanno confermato di quanto enormi possono essere le potenzialità di questa antica città. Diversi generi musicali, teatrali si sono alternati a volte persino sovrapponendosi tra loro, tale l'offerta proposta.

Hanno fatto da cornice per l'ennesima volta le splendide piazzette del nostro centro storico, il parco semipubblico di villa Savorelli, viale Marconi, dove i commercianti in una ritrovata unità, ancora una volta e sempre con una modalità così imponente, hanno illuminato la notte bianca, piena di prelibatezze, le esibizioni degli artisti locali ci hanno inorgoglito tutti.

Tutto perfetto direte voi… Purtroppo no! La natura non necessita solo di cicale... Abbiamo la necessità improcrastinabile di realizzare serie infrastrutture, di personale qualificato (direttori artistici) e di fare questo benedetto salto di qualità. Troppo appetibile il circuito romano a cui far riferimento per non approfittarne… siamo pronti? No! Il parco, malgrado i recenti sforzi, non è pronto. La circonvallazione ad est della cinta muraria non è pronta, i relativi parcheggi e le scale mobili non ci sono, un serio piano di pedonalizzazione, allo stato attuale è improponibile, un relativo piano dl traffico o di viabilità non c'è. In una sola parola non vi è ancora oggi ricettività. Occorre essere un pochino più formiche, impegnarci nel cercare di sbloccare questioni ormai non più rimandabili poiché ad esse sono legate le sorti dell'economia di questo nostro centro storico. Dobbiamo accrescere le vocazioni turistiche, migliorare la qualità della vita e perché non goderci, a quel punto, un bel concerto tutti assieme?

L'anfiteatro di Sutri oltre duemila anni fa , poteva ospitare circa settemila spettatori. Quale tipo di ricettività poteva avere la Sutri di allora? E' dal XV secolo che aspettiamo dirigenti che possano farci rivivere gli antichi fasti. Il mio personale auspicio è che dopo le numerose notti bianche che verranno, non si ricada negli ennesimi neri e freddi inverni dove le cicale non cantano più.

IL TATUAGGIO: ESTETICA, FORMA D'ARTE O LINGUAGGIO SIMBOLICO? *di Elena Mignani*

In moltissime culture il tatuaggio ha rappresentato un simbolo di appartenenza o ha segnato riti di passaggio importanti nella vita di un individuo come il passaggio dall'adolescenza all'età adulta.

Per i Maori, ad esempio, il tatuaggio aveva anche una funzione estetica serviva ad abbellire la persona così come in altri popoli si usavano i cosmetici e i trucchi, le donne maori se non erano tatuate intorno alle labbra non erano considerate attraenti. Anche in occidente il tatuaggio oltre a rappresentare una forma di arte, un elemento estetico ha un suo significato e linguaggio intrinseco: tatuaggi religiosi, erotici, gay, dei reclusi, messaggi, espressioni di affetto, ecc…Il tatuaggio ha anche un suo simbolismo per esempio la farfalla rappresenta il cambiamento e la libertà; la tartaruga il coraggio e la calma; il drago la potenza e la tenacia; le fate, gli gnomi, i folletti la magia e la fantasia; ecc… Ma oggi il tatuaggio è soprattutto un fenomeno di moda e ciò ne svilisce il senso e la bellezza. Solo per alcuni il tatuaggio è un modo per celebrare una trasformazione dello spirito, l'armonia con se stessi, il ricordo di qualcosa d'importante, l'esaltazione delle qualità personali.

C'è chi si tatua i nomi dei genitori o degli amati per esprimere il legame con gli affetti, altri lo fanno per essere notati, perché il tatuaggio fa tendenza, come possedere il miglior cellulare quindi il tatuaggio da forma artistica si trasforma in pura moda e si priva del suo significato più profondo.

Ma il tatuaggio diventa anche forma d'arte. Se è vero che il soggetto richiede disegni e simboli che lo riguardano intimamente.

Il tatuatore oggi non è più un semplice esecutore: anche la cultura e la preparazione del tatuatore entrano di prepotenza nella scelta dello stile del disegno richiesto. Infatti esistono molte scuole: old school, new school, realistico, giapponese, tribale, biomeccanico, lettering. Ricordiamoci sempre che il tatuaggio è indelebile, racconta chi siamo, è un biglietto da visita chiaro a tutti; parla di noi agli altri, dice qualcosa del nostro io; è importante sceglierlo bene, per sentirlo sempre nostro e non apparire superficiali.

PRODUZIONE PROPRIA
Bar Gelateria
Salza
P.zza Cavour N° 2 - Tel. 0761-60.89.74

Pescheria
STINGA
LA PARANZA
SCARICO GIORNALIERO
Presso la nostra pescheria
Su ordinazione pietanze da asporto
• PRIMI PIATTI:
• LASAGNA
• RISOTTO ALLA PESCATORA
• FRITTI
...E MOLTO ALTRO!
Pasquale
347 43 28 824
SUTRI - VITERBO
Via G. Cesaroni 16/b
stingamichele78@live.it

CIMINA FUNGHI
di Anastasia e Girolamo
FRESCO - SECCO
CONGELATO
RONCIGLIONE (VT)
Via Cassia Cimina, Km 26
Tel. 0761 659274 - 339 7901155
348 3582322 - 333 3949778

 Continua la nostra rubrica sui lavori artigianali con la speranza che possa essere di stimolo per i giovani che cercano un'occupazione.

RIFF RAFF MUSIC STORE A NEPI

di Cinzia Scott

...è il luogo dove potrete acquistare ora i vostri Accessori e Strumenti Musicali. Proprio perché aperto da due giovani chitarristi, Luca Salza e Simone Tassone, avrete tutta la consulenza necessaria sullo specifico campo. Inoltre strumenti a fiato, trombe, clarinetti e sassofoni di qualità. L'ambiente piccolo ma ben fornito ospiterà a breve termine anche una sezione informatica per trovare parti-ture e basi musicali.

Una coraggiosa scelta quella di questi due amici - sostenuti per l'avvio dell'attività dalle rispettive famiglie - in un momento di sospensione generale dovuta alla crisi, ma l'allegria e la gentilezza che accompagnano la competenza nel settore di questi due ragazzi daranno sicuramente i loro frutti. Non solo un negozio ma anche centro musicale, momento di aggregazione e scambio per i giovani amanti della musica. Questo negozio inoltre va a coprire una area di fornitura nel settore musicale totalmente scoperta tra Viterbo e Roma per cui i musicisti in zona ne saranno sicuramente felici.

A Settembre all'inaugurazione con musica live e birra per tutti offerta da RIFF RAFF, hanno suonato gli ACDC LANE.

L'indirizzo è: Via S.Carlo Borromeo (nuovo centro commerciale S.Bernardo)
riffraffnepi@live.com - Sito Web: http://www.riffraffmusicstore.it
Telefono: 0761 570487...ma se andate su facebook li trovate tutti!

L'UNIVERSITA' DEI MESTIERI

di Francesca Saitto

Il Lavatoio nei suoi ultimi numeri ha dedicato una pagina alle attività artigianali ed al recupero di antichi mestieri con lo scopo di indicare un possibile sbocco occupazionale per coloro che fossero interessati a questo tipo di attività. Abbiamo, quindi, accolto con piacere l'iniziativa del Comune di Sutri di ospitare nel cortile del palazzo comunale i docenti della Università Popolare Cimina, i quali hanno presentato i loro lavori. L'Università, con sede a Ronciglione, ha aperto nella primavera di quest'anno e si propone come obiettivo quello della promozione sociale dello sviluppo della cultura, della formazione e dell'occupazione, in particolare nei settori delle arti e dell'artigianato, ma non mancano anche i nuovi saperi come l'informatica. In particolare, con l'avvento nelle scuole pubbliche delle lavagne interattive multimediali, si preparano docenti scolastici di ogni ordine e grado con dei corsi specifici (EIPASS-Lim- Lab-Web).

Una decina di docenti, tutti liberi professionisti, sono già impegnati nei vari corsi che vanno dal macramè, antica arte del pizzo e del merletto, alla decorazione della ceramica, dalla fotografia all'arte culinaria, dalla tecnica dell'acquaforte, fino alla liuteria. Quest'ultimo è il corso sicuramente più impegnativo, infatti occorre un anno per costruire uno strumento, ma per gli amanti della musica, che a Sutri non mancano deve essere emozionante potersi costruire una chitarra con le proprie mani. Infine il Comune e la Direzione della biblioteca hanno concesso all'Università uno spazio per tenere alcuni corsi proprio qui a Sutri. Per informazioni: Università Popolare Cimina

tel.0761650324- cell.3276159345

IL CUORE IN ASCOLTO

di Cinzia Scott

"Radio della Speranza" è il titolo del corto cinematografico ideato e diretto da Manuele Pica - vincitore della Rassegna "Cortus" che si è svolta questa estate a Capranica . Un film breve che è nato per raccontare la "diversità" allargando il confine della percezione tra realtà e sogno e che si propone di invitare a guardare oltre il visibile, ad ascoltare oltre le parole, a lasciarsi la possibilità di sentire l'altro con il cuore. Il viaggio a Lourdes che avviene appunto nel sogno ancor prima che nella realtà, esprime la domanda del regista: "Cosa sperimentano persone considerate diverse da noi, persone la cui malattia, come un pesante cappotto, ne può imprigionare gli animi, soffocare lo spirito?" Ne nasce una storia dalle rare parole, che ben rappresenta la sensazione di libertà nella speranza, mostrando che dietro alle apparenze c'è ben altro.

"Andare a Lourdes è come tornare a casa, tornare da mia madre". dice Manuele Pica, che di questi viaggi in cui affianca e aiuta le persone che ne hanno bisogno, fa una personale e condivisa esperienza di fede e di comprensione della vita.-" Lourdes è un'esperienza che ti fa apprezzare e dare valore alla vita."Come nasce questo corto? "Una piccola telecamera…due settimane prima di partire un'idea iniziale, poi l' elaborazione del momento a Lourdes. Roberto, che non sapeva assolutamente nulla; la costruzione di scena dopo scena, poi, al ritorno, tutto il lavoro di montaggio. Un'idea che giorno dopo giorno si trasforma e ti trasforma come da un seme nasce una pianta". Roberto è il giovane protagonista, immerso nelle sue visioni di persone e luoghi con i quali interagisce e parla, persone che solo lui vede, calato dal sogno premonitore alla concretezza fatta di treni, candele, souvenir, facce, suoni, sorrisi… Manuele Pica, attore, è alla sua terza esperienza nella realizzazione di un corto. Si tratta di una realizzazione autoprodotta, a basso costo, che però è riuscita a vincere diversi concorsi superando anche alcune costose produzioni in pellicola. In una delle motivazioni si legge: "Ha colpito il cuore degli spettatori con semplicità, umiltà, eleganza, poesia". Manuele ringrazia tutti gli amici che hanno contribuito sia come personaggi sia come musicisti per la realizzazione della colonna sonora e ci comunica la riapertura dei corsi di Teatro a Sutri; inoltre ci informa, già da ottobre avvierà un nuovo progetto in qualità di regista.

ACQUA BENE COMUNE: SI VA AL REFERENDUM

Depositata alla Corte di Appello di Roma la richiesta di referendum propositivo sulla tutela, sul governo e sulla gestione pubblica delle acque. Durante la mattinata del 27 di settembre, sindaci e consiglieri di ventuno Comuni laziali, tra i quali è presente anche Sutri, hanno consegnato le deliberazioni consiliari recanti l'adesione all'iniziativa referendaria e l'approvazione del quesito e della proposta di legge regionale. In molti casi il Consiglio comunale ha registrato l'unanimità dei consensi: centrosinistra e centrodestra, maggioranza e opposizione, si sono ritrovati tutti uniti nell'affermare il principio dell'acqua bene comune, ma, soprattutto, la volontà di gestire in modo diretto e pubblico, al di fuori di qualsiasi società di diritto privato, quello che viene anche definito come sangue della Terra, essendo l'acqua linfa vitale per la natura e per tutti gli esseri animati. Ora la domanda è questa: si è aperta una nuova stagione per i beni comuni, perlomeno nella Regione Lazio? La risposta non può che essere affermativa. Intanto si può parlare di una vera e propria svolta storica: nella Regione Lazio i cittadini potrebbero essere chiamati a esprimersi sulla gestione dell'acqua attraverso un referendum propositivo e non abrogativo. Sul piano normativo, la Costituzione repubblicana non prevede consultazioni referendarie di tipo propositivo né di tipo deliberativo o legislativo. Infatti, l'unico istituto di democrazia diretta a disposizione del popolo italiano risulta essere quello del referendum abrogativo. Tuttavia, il diritto amministrativo, in particolare con il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, contempla forme di consultazione popolare. Il Consiglio regionale del Lazio, con la riforma dello statuto del 2004, ha inserito nella propria carta fondamentale questo strumento di partecipazione e di democrazia diretta. Nello specifico, il referendum propositivo per essere ammesso deve essere approvato con la maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri di almeno dieci Consigli comunali rappresentativi di almeno cinquantamila elettori. Ebbene, l'obiettivo è stato centrato: più di venti Consigli comunali per circa 220mila elettori. A questo punto, dalla dichiarazione di ammissibilità del quesito da parte della Corte di Appello, il Consiglio regionale ha un anno di tempo per discutere e deliberare la proposta di legge o, quantomeno, per approvarne una diversa che tenga tuttavia conto dello spirito referendario dei promotori. Passati dodici mesi senza che la proposta venga discussa, il Presidente della Regione è tenuto a indire le consultazioni referendarie, rimettendo così alla volontà popolare l'approvazione del testo. Considerata la grave e imbarazzante situazione politica che si è venuta a creare, il tema dell'acqua pubblica sarà all'ordine del giorno del nuovo Consiglio regionale. Di sicuro non potrà non essere uno dei temi più importanti della prossima campagna elettorale.

(da on- line ilcambiamento.it)

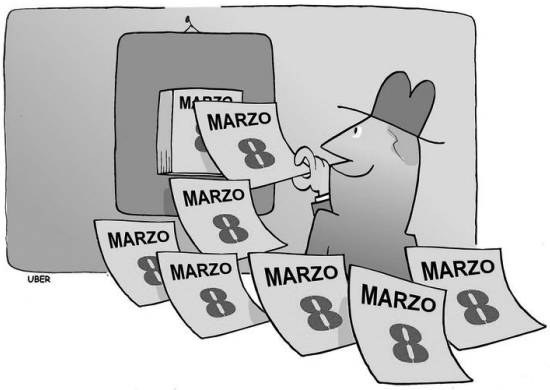
ESTETICA FIOR DI LOTO
SOLARIUM
di Silvana Cippitelli
Trattamenti del viso e del corpo
Pedicure curativo
Esperienza trentennale
PER APPUNTAMENTO:
Tel. 0761.608898
Fax 0761.608956
Viale G. Marconi, 62
01015 Sutri (VT)
E-mail: silvana.cippitelli@email.it

ALIMENTARI E NORCINERIA
TOSI Gabriele
Dove la lavorazione delle carni suine è un'arte
Sutri (VT)
P.zza del Comune, 23
Cell. 348.9037552
Tel. 0761.609055

Pizzeria Guastini
STEFANO
VIA ROMA, 15 -SUTRI 0761 600538
pizze da asporto
CHIUSO IL MERCOLEDÌ

PERCHE' MI CHIAMO GIOVANNI *di Giovanni Mancinelli*

Quando nacqui (mica tanti anni fa, ma nemmeno pochi!) si usava, in genere, mettere al neonato, specie al primo nipote, il nome del nonno paterno o di qualche parente pregresso. A quei tempi l'ignoranza regnava sovrana e non si conoscevano tutti quei nomi con tanto di X, Y, K, J e H del giorno d'oggi che te ce mpatassi pure a leggerli. Dunque, mio nonno si chiamava Giovanni e faceva il mugnaio (ossia, lo mulinaro) ed io venivo ad essere il suo primo nipote. Perciò ero destinato a chiamarmi come lui. Era un nome che ricorreva spesso nella mia famiglia. Dagli atti del notaio Stefano Marcoli risulta che intorno al 1350 un certo Giovanni Mancinelli comprò a Sutri un vigna (e te pareva! Mica poteva comprà una farmacia!) ma questa è tutta un'altra storia. In quel lontano giorno (era l'8 marzo ma a quei tempi non si usava festeggiare ipocritamente le donne) mio nonno era affaccendato giù alla mola quando seppe della nascita del suo primo nipote. A quei tempi l'8 marzo si festeggiava san Giovanni di Dio, ma alcuni calendari portavano san Gerardo. Mio nonno teneva alla mola un calendario abbastanza grande che riportava san Giovanni di Dio. Senza badare alla farina che si era accumulata al suo interno, lo arrotolò, lo mise sotto la giacca e si precipitò a fare la conoscenza del suo primo nipote. Si presentò, dunque, nella camera da letto. Io ero testimone oculare perché ero a letto con mia madre ma, in verità, non ricordo niente di questo episodio. Ma l'ho sentito raccontare tante volte che mi sembra di ricordarlo perfettamente. Dunque, mio nonno, dopo aver guardato e ammirato il suo primo nipote domandò:"E come lo chiamate? Che nome je mettete?" Gli rispose mia madre:"Giovanni, come voi!" "Aò- ribattè mio nonno- nun lo chiamate Giovanni perché me ce chiamo io! Io a ste cose nun ce tengo. Si nun avete deciso come chiamallo, chiamatelo col nome del santo de oggi!" e, guardandosi intorno, domandò:"Nun ciavete un calendario?" (Come se, a quei tempi, si usava tenere il calendario nella camera da letto!) E soggiunse:" Ah! Per caso ce n'ho uno io" e tirò fuori da sotto la giacca il voluminoso calendario della mola, lo sbatacchiò ben bene e lo guardò. "Oh! Oggi è san Giovanni di Dio. Embè: sto fiarello se l'è portato da sé lo nome. Chiamatelo Giovanni come lo santo de oggi. E mi chiamarono Giovanni non so se per onorare il santo del giorno o per soddisfare il giusto orgoglio di mio nonno. Di quell'episodio rimase il nome imposto a me e una mezza chilata di farina caduta dal calendario nella camera da letto.



il nuovo lavatoio

Direttore responsabile: Chiara Valentini
Registrazione presso il Tribunale di Viterbo n° 14/08.
www.lavatoiodisutri.it
ilnuovolavatoio@libero.it

Per suggerimenti, informazioni e adesioni scrivete a:
fsaitto@alice.it - taje.sutri @email.it - fran.casini@libero.it

Tipografia: Tecnostampa srl - Sutri

COGITO ERGO SUM

"Penso dunque sono" è il nuovo spazio a disposizione dei nostri lettori che sempre più spesso propongono la pubblicazione dei loro scritti: pensieri in libertà, riflessioni, piccoli racconti, poesie ecc…per i quali, purtroppo lo spazio del giornale non è sufficiente. Potete inviare i vostri scritti alla redazione o direttamente al sito *www.lavatoiodisutri.it*

SIAMO SUTRINI *di Francesca Saitto*

La bellissima e accogliente piazza di Sutri non basta più per accogliere tutti gli amici e gli ammiratori della nostra città, ora è necessaria una piazza virtuale. E' sul sito web"Siamo sutrini" che si incontrano quotidianamente più di seicento persone, di varia età e sesso, con il solo obbligo di scambiarsi messaggi in dialetto sutrino, unica eccezione è quella di Michelle, un'americana che, dopo aver vissuto qui per molti anni, ora scrive in inglese da New York. L'idea del sito è di Gioacchino Rosi. Sulla piazza virtuale come su quella reale gli argomenti di conversazione sono i più vari quasi sempre riguardanti la vita della città: il suo passato, il suo presente. Si possono trovare vecchie foto, testimonianze di un passato, ma anche discussioni sulle problematiche che affliggono il presente. Lo scopo del gruppo è quello di mantenere viva l'identità culturale della città anche attraverso iniziative che le restituiscano l'antico decoro, come ad esempio la pulizia delle strade e del circondario. A questo proposito dopo aver diffuso un messaggio in rete, è stata lanciata l'idea di rimboccarsi le maniche ed andare a raccogliere la mondezza che la gente butta per le strade della città e nei parchi. All'appello hanno risposto in maggioranza donne, ma anche uomini e bambini. La prima uscita è stata al nuovo parcheggio e lungo la via del Rio Rotto dove sono state raccolte buste di plastica impigliate nei cespugli, bottiglie, pacchetti vuoti etc. La seconda uscita ha riguardato i giardini dello chalet frequentati in genere da bambini e adolescenti, ardua l'operazione di districare dai rami dei cespugli le cannucce usate per le bibite. "Il paese è la casa di tutti i cittadini"- ci dice Anna Caccia, uno dei membri più attivi-"il nostro scopo è quello di dare il buon esempio. Vogliamo educare in particolare i bambini che sono i futuri cittadini". L'operazione pulizia non finisce qui, le intenzioni sono di uscire armati di guanti, buste e quant'altro serve per la raccolta rifiuti, almeno ogni due settimane.

Per chi fosse interessato rivolgersi ad *Anna Caccia tel.0761.608922*

OLTRE IL GIARDINO *di Gioacchino Cascio*

Le cunette delle strade statali, provinciali e comunali sono diventate ormai una discarica continua a cielo aperto dove orde di moderni barbari sempre più accaniti e veloci continuano a gettare dal finestrino di automobili e camion ogni genere di scarti: bottiglie di plastica e di birra, cartoni della pizza, cartacce e sacchetti di immondizia di ogni tipo. Se poi "sfortunatamente" c'è una piazzola o uno slargo che permette di fermare il veicolo ci si trova di fronte a batterie di auto, pneumatici, sanitari, tubi idraulici, qualche mucchio di pezzi di amianto abbandonati senza preoccupazione per l'impatto ambientale o per l'inquinamento.

E' il resoconto di un pomeriggio in bicicletta tra le strade statali, provinciali e comunali del territorio circostante, Sutri, Nepi, Ronciglione, Monterosi, ecc, dalla SS Cassia, alla Cimina, dalla via delle due Cassie alla provinciale Nepesina, non viene risparmiata la via Francigena come la provinciale per Trevignano o per Bassano Romano. Ovunque giri lo sguardo, è una distesa di pattume ancora più degradante dove gli incendi di questa estate hanno bruciato la vegetazione.

Cittadini indisciplinati che non rispettano i sistemi di raccolta o poco controllo da parte delle istituzioni? Certamente non può esserci un controllore per ogni cittadino ma sarebbero auspicabili leggi più severe e dettagliate come la proposta bipartisan contro chi getta indiscriminatamente "mozziconi e gomma da masticare" che prevede tempi duri per i trasgressori con multe dai 100 ai 500 euro.

La presenza di micro-discariche abusive lungo i cigli delle strade, come a ridosso dei fiumi o delle spiagge è un malcostume largamente diffuso.

Del resto il modello che, tramite i mass media, viene codificato da oltre tre generazioni é quello di una società che vive nella propria casa perfettamente lucida e igienizzata… dove andrà a finire poi il flacone vuoto del detersivo conta poco (!). Davanti a tanta inciviltà non si può che provare profondo disgusto, rabbia ma anche dolore per l'ambiente così vigliaccamente ferito.

Ci auguriamo almeno che le varie Amministrazioni, nei limiti delle proprie possibilità possano al più presto provvedere alla pulizia e magari mettere un freno alla barbara pratica. Per l'inciviltà di chi continua a sporcare, temo che (ahimè) non ci sia riparo.

B Group s.r.l.
AUTO NUOVE USATE SEMESTRALI
Via Cassia Km. 47,600 - SUTRI (VT)
Tel. e Fax 0761.608893 - E-mail: info@brigottigroup.it

AGRICOLA
G. Cippitelli e Figli
ZONA INDUSTRIALE
Via Cassia km 46,500 SUTRI (VT)
Tel. 3382324220 - 3666715412

Tenuta Casciani
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
CASCIANI FILIPPO E TONINO
Vendita Vino e Olio di produzione propria
CANTINA E PUNTO VENDITA
LOC. MORRE DELLA CHIESA, 3 - Civitella D' Agliano (VT)
Tel./Fax 0761.910090 Cell. 328.6564060 - 334.3205224
PUNTO VENDITA SUTRI
Via G. Cesaroni, 15 - Tel. 0761.608492
e-mail: tenuta_casciani@yahoo.it